

LA TEOLOGIA MORALE E LA SFIDA ECOLOGICA¹

1. Teologia morale.

1.1 La **Teologia** è la scienza che studia Dio [oggetto di studio]. **1.2** L'aggettivo “**morale**” deriva dal latino “*mos-moris*” e significa comportamento. **1.3** La **Teologia morale** è quella parte della teologia che studia gli atti umani [comportamento] alla luce di quanto Dio ha detto e rivelato. La *Teologia morale* in ambito *ecologico* riflette sul comportamento dell'uomo nei confronti dell'ambiente, alla luce della Parola di Dio e degli insegnamenti del Magistero.

2. Parola di Dio e insegnamenti del Magistero sull'ambiente.

2.1 Gen 1,26-28 → 1° racconto della creazione: l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio, ha potere sulla creazione: “... riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra”.

2.2 Gen 2,7-8 → 2° racconto della creazione: l'uomo ha in sé il soffio vitale di Dio, è custode della creazione. **Gen 2,15** “*Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse*”.

↳ Dio affida all'uomo [genere umano] il compito di essere **amministratore responsabile della creazione**. **Il giardino è dono di Dio: è di Dio, non dell'uomo.**

2.3 Significativi gli interventi di Papa Francesco sull'ambiente.

1° Esortazione Apostolica **Evangelii Gaudium** [24 novembre 2013]: “*Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature... Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni*” [EG 215].

2° L'enciclica **Laudato Si, sulla cura della casa comune** [24 maggio 2015]. Il Papa parla dell'**ambiente [ecologia]** in termini di **casa comune**.

↳ **ecologia** → dal greco οἶκος, “casa” o anche, “ambiente”; e λόγος, “discorso” o “studio” è la branca delle scienze naturali che studia l'ambiente/la nostra casa comune. Nell'enciclica, il Papa evidenzia che sono in atto delle emergenze che riguardano la nostra casa comune: inquinamento, effetto serra, riscaldamento globale, mutamenti climatici etc. “*La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune...*” [13]

“*Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità*” [14].

3. La **sfida ecologica: le emergenze planetarie** [cfr. cap. I *Laudato Si*].

3.1 Alcune informazioni per capire in cosa consistano concretamente le **emergenze** che riguardano la nostra casa comune e perché siano una sfida che ci vede tutti coinvolti.

Ritengo possa essere utile esaminare alcune delle odierne emergenze ecologiche che possono leggersi, **senza eccessivi catastrofismi**:

1^a emergenza: inquinamento, effetto serra, riscaldamento globale, mutamenti climatici [Laudato Si 20-ss].

2^a emergenza: la perdita di Biodiversità = la varietà degli esseri viventi che popolano il pianeta. Dalla biodiversità dipende, in modi non sempre ben compresi e considerati, la stessa esistenza del genere umano [Laudato Si 32-ss].

3^a emergenza: l'incremento demografico [sovrappopolazione] → **inequità** [disuguaglianza] **planetaria** [Laudato Si 48-ss]. L'abissale divario socio-economico tra nord e sud del mondo: Papa Francesco parla di **Inequità Planetaria** “*Invece di risolvere i problemi dei poveri e pensare a un mondo diverso, alcuni si limitano a proporre una riduzione della natalità... condizionando gli aiuti economici a determinate politiche di salute riproduttiva*” [Laudato Si 50].

Senza lasciarsi prendere da **catastrofismo** e nello stesso tempo a **non sottovalutare** queste emergenze, **riflettiamo/ ragioniamo... su che cosa posso fare [io]?** Leggere Vangelo di **Marco 6, 34-44**. **Condivisione e rispetto** che portano ad assumere **atteggiamenti responsabili**: verso i poveri, la natura, le nuove generazioni.

¹ GONZALO MIRANDA, Risposta d'amore. Manuale di teologia morale fondamentale, Logos Press, Roma 2001; PAPA FRANCESCO, lettera enciclica *Laudato Si*, sulla cura della casa comune, 24 maggio 2015.

4. La teologia morale e la sfida ecologica.

4.1 *Inquinamento di suolo, aria e acqua; mutamenti climatici; calo drastico e continuo di biodiversità...* sono solo alcuni dei sintomi del cattivo stato di salute del nostro pianeta... della **“crisi ecologica”**.

4.2 L’obiettivo di questo incontro è la presa di coscienza sul problema dell’etica ecologica e rimediare al possibile disinteresse, che può annidarsi, consapevolmente o inconsapevolmente, dentro il cuore di ciascuno di noi. *“Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri.”* [Laudato Sì 14].

C’è bisogno di una presa di coscienza

4.3 Nell’ambito della teologia morale, ciò significa che non possiamo ignorare il problema: la sfida ecologica è un serio problema ma anche un’opportunità per la vita morale del credente.

4.4 Ogni riferimento all’ecologico ha una valenza teologica [la casa comune è dono di Dio] prima che sociale o etica; essa è d’importanza fondamentale, per educare, [i figli di Dio / i cristiani], a prendere sul serio la *sfida ecologica*.

5. Abbiamo bisogno di convertirci e di formarci.

5.1 *“La crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore”* [Laudato Sì 217].

5.2 La conversione è una trasformazione interiore in cui si passa da una situazione di indifferenza: nei confronti di Dio / del prossimo / del creato, ad una situazione di amicizia, di fraternità, di rispetto.

5.3 Teologia ed ecologia non possono disgiungersi dalla vita di fede e dall’impegno di ciascuno di una vita morale che sia specchio di ciò che si crede: *se sei cristiano devi comportarti da cristiano!*

5.4 Il documento conclusivo sul *Sinodo dell’Amazzonia* [ottobre 2019], chiede che si riconosca il peccato relativo alle mancanze contro il creato: *“Proponiamo di definire il peccato ecologico come un’azione o un’omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità e l’ambiente...”* [n. 82].

6. L’etica delle virtù² [formarci].

6.1 Dobbiamo sentirci tutti interpellati dalle parole di denuncia di papa Francesco: *“Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada... Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c’è gente che soffre la fame. Questo è inequità...”* [Evangelii Gaudium 53].

6.2 Tutti possiamo e dobbiamo iniziare a fare qualcosa, preoccupandoci delle piccole cose e, secondo le nostre competenze e responsabilità, sollecitando le grandi cose, specie a livello sociale e politico.

6.3 Il filosofo scozzese Alasdair MacIntyre [1929-], ha contribuito alla ripresa del paradigma etico delle virtù, che trova nel pensiero di Aristotele la sua prima e compiuta definizione.

6.4 Per virtù MacIntyre intende aristotelicamente delle forme di eccellenza, cioè l’eccellenza in una “pratica”. Tale eccellenza [virtù] si configura come un abito, cioè una disposizione abituale, frutto di una serie di interventi quali *l’educazione, l’esercizio, l’obbedienza alle leggi...* L’insieme delle virtù viene così a formare il carattere.

6.5 MacIntyre sostiene la visione di Aristotele per quanto riguarda l’uomo. La natura umana ha bisogno di essere educata e motivata: la pluralità delle virtù, le disposizioni del carattere, vanno orientate, coltivate, sviluppate, per dare compiutezza al progetto di vita del soggetto.

Scrive Papa Francesco nell’enciclica *Laudato Sì*: *“Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico... È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l’educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L’educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un’incidenza diretta e importante nella cura per l’ambiente, come evitare l’uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via... Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità”*. [211]

² Antonio Da Re, *Filosofia morale*, Bruno Mondadori, Milano, 2008, pp. 248-253.